

II

**BOLOGNA** CRONACA

la Repubblica VENERDI 7 APRILE 2017

**In primo piano**

**IL PUNTO**

**IN LISTA**  
Sono settanta sotto le Torri le famiglie attualmente in lista d'attesa per un alloggio di transizione, fra nuclei di sfrattati o in luoghi gestiti dai servizi sociali

**CASE VUOTE**  
Sono 15mila in città le abitazioni tenute vuote dai proprietari, secondo le stime di Nomisma. Fra i proprietari prevalgono ancora timori ad affittare a persone non italiane

**GRANDI PROPRIETARI**  
Fra chi è proprietario di più appartamenti nell'area del comune di Bologna, secondo gli studi di Nomisma, tocca almeno il 50% il dato relativo a chi preferisce lasciare le case vuote

# Case negate agli stranieri la strategia del Comune "Garantiremo gli affitti"

## L'assessora Gieri: "Problema reale, interverremo" Zuppi e il censimento degli edifici della Curia

**ILARIA VENTURI**

«Bologna non è diversa dalle altre città, anche noi ci troviamo in situazioni di questo genere che vanno affrontate o non nascoste». Virginia Gieri, assessora alla Casa, ha ben presente il problema della discriminazione quando gli stranieri cercano un alloggio in affitto nel mercato privato. Se chiama un italiano il trilocale è disponibile, se telefona un africano è magicamente "già affittato".

La risposta a cui sta lavorando il Comune con Acer passa per il rilancio dell'Agenzia metropolitana per l'affitto. E attraverso più alloggi da mettere nel mercato a canoni calmierati e garanzie del pubblico. Una partita quest'ultima in cui è coinvolta la Curia. Il vescovo Matteo Zuppi sta lavorando a un piano casa a partire dal monitoraggio degli immobili di proprietà della chiesa bolognese da mettere a disposizione. Qualcosa di più di quanto già fatto lo scorso anno col sostegno, grazie a una parte dei proventi della Faac, a chi è in difficoltà a pagare gli affitti. Il vescovo ha incontrato nei giorni scorsi l'assessora alla Casa e il presidente Acer Alberani. All'orizzonte non ci sono solo le difficoltà degli stranieri. Sono circa 70 le famiglie attualmente in lista d'attesa per un alloggio di emergenza o di "transizione": chi vive sotto sfratto, chi in locali non sicuri o in alloggi procurati dai servizi sociali.

L'assessora Gieri annuncia strumenti per chi si trova nella "zona grigia" (chi resta fuori dalle case popolari, ma non accede nemmeno al mercato privato): «Bisogna evitare che i penultimi diventino ultimi». E rispetto agli stranieri incalza: «I miei, siciliani, sono arrivati a Bologna negli anni '60 o so bene le difficoltà che hanno avuto. Nel mio ruolo ora ricevo segnalazioni soprattutto rispetto agli africani. Ma oltre a condannare una discriminazione che nel 2017 è inaccettabile, occorrono i fatti: individuare alloggi, tranquillizzare i proprietari facendoli noi da garanti. Va costruito un sistema di regole chiare, con operazioni serie di intermediazioni. Certe diffidenze più che dal razzismo sono generate dalla mancanza di certezze. Si è indotti a credere, per esempio, che gli stranieri siano inquilini più rischiosi, cattivi pagatori, e non è necessariamente così». La rete antidiscriminazioni, coordinata dal Comune, ne discuterà il 19 aprile.

«È un problema molto serio che va affrontato», ribadisce Gabriella Ghermandi, scrittrice italo-etiope, voce della comunità etiope a Bologna. Le storie sono tante. «Quando ho cercato di aiutare un giovane dello Sri Lanka, con lavoro e permesso di lunga permanenza, mi sono sentita rispondere: non si affitta a non europei. E a una signora etiope è stato rifiutato un contratto in cui garantiva sei mesi di anticipo».

© PRODUZIONE RISERVATA



**IL PROGETTO**

## E l'Acer rilancia l'agenzia metropolitana delle locazioni

**Il presidente Alberani**  
"Non possiamo occuparci solo di alloggi popolari"

"Dobbiamo anche intervenire sull'edilizia privata e rassicurarla"

«Va rilanciata l'agenzia metropolitana degli affitti». È la risposta del presidente di Acer, Alessandro Alberani all'emergenza casa per gli stranieri (e non solo) discriminati nel mercato. «Il problema è reale e non può essere sottovalutato. La discriminazione nei confronti degli stranieri va condannata: è una questione di civiltà».

La sua idea è quella di garantire pari opportunità nell'acces-



**CASE POPOLARI**  
La sede dell'Acer e il nuovo presidente, Alessandro Alberani

so alla casa, con un approccio etico alla locazione. In che modo? «Noi non possiamo occuparci solo delle case popolari, ma dobbiamo intervenire sull'edilizia residenziale privata. Da una parte occorre mettere più allog-

gi a disposizione e su questo stiamo lavorando con la Curia e l'associazionismo. E poi occorre creare garanzie per i proprietari. Per questo va rilanciata l'agenzia metropolitana per l'affitto». Uno strumento avviato da

anni, con fondi regionali, ma che non è decollato. In tre anni sono stati stipulati 254 contratti, il 40% con cittadini di nazionalità non italiana. «Tropo poco» - spiega Alberani - l'agenzia sino ad oggi non ha funzionato.

Occorre essere più incisivi. I proprietari hanno bisogno di garanzie forti». Acer e Comune si incontreranno dopo Pasqua per mettere a punto il progetto di rilancio che prevede più abitazioni da offrire e un supporto alla domanda, con un fondo di garanzia per la morosità. «I tempi saranno stretti. Vogliamo arrivare ad avere più alloggi da mettere sul mercato privato, con un fondo di garanzia che copre sei mesi di morosità e canoni ribassati».

È quello che chiedono le associazioni che tutelano i migranti: incentivi, fondi di garanzia, interventi di tutela. «Per un appartamento di 70 metri quadri pago dai 50 ai 100 euro col bando Erp, mentre se mi rivolgo al mercato privato l'affitto sale sino a 800 euro. In mezzo

c'è una fascia grigia dove intervenire: alloggi messi in locazione magari a 3-400 euro, garantiti dall'agenzia - spiega Alberani - Se li potranno permettere gli stranieri, ma anche gli italiani che vengono discriminati per censo e condizione di fragilità: dagli anziani con la pensione minima ai padri separati. Se offro opportunità, e come ente pubblico garantisco sulla casa, garantisco equità e contribuisco anche a rimuovere pregiudizi che generano razzismo». Nel suo mandato, Alberani pensa anche a rendere anche più rapida l'assegnazione degli appartamenti Acer. «E poi basta con gli spazi alle attività di commercio, ai porno shop e alle video-lottery: questi posti li darò alle associazioni». (I. ve.)

© PRODUZIONE RISERVATA

